

**I TASCABILI**

Alfredo Panzini racconta il 1914

**EUROPA IN GUERRA  
ITALIA IN ATTESA**

Alberto Ottaviano

**È** il 1914, anno cruciale per l'Europa. «Sul mondo, d'improvviso, è apparso lo spettro immane della Guerra». L'attentato di Sarajevo del 28 giugno ha fornito il pretesto formale per l'avvio della Prima guerra mondiale. L'Italia ha proclamato la sua neutralità tra i due blocchi (Austria-Ungheria e Germania, da un lato, contro Francia, Inghilterra e Russia, dall'altro), ma il Paese è percorso dall'inquietudine, incerto, diviso tra pacifisti, germanisti e irredentisti: quanto ancora potrà durare da noi la pace? Alfredo Panzini, scrittore oggi un poco dimenticato, racconta l'Italia di quell'anno in una sorta di singolare diario personale, culturale e politico. **Il romanzo della guerra nell'anno 1914** dice il titolo del libro, che fu all'epoca pubblicato a tambur battente ed è ora riproposto dalle edizioni **Otto/Novecento** (12 euro). Alfredo Panzini (1863-1939), cultore della classicità e del «bello scrivere», fu «un grande minore», come lo definisce Gilberto Finzi nell'introduzione. Dal libro, un singolare *pastiche* scritto a ruota libera, emerge un quadro dell'atmosfera sospesa dell'Italia in attesa: le paure per i tedeschi, il mito dei combattenti russi, l'incertezza del domani.

